

Lago d'Iseo e Valli

Il Cai di Lovere compie 80 anni

Stasera alle 21 all'auditorium di Villa Milesi si celebra la fondazione, il 27 marzo del 1931. Per l'occasione verrà premiato il socio Battista Pezzini, 86 anni, pioniere dell'alpinismo

Lovere

GIOVANNI MERLA

Il Cai di Lovere spegne la sua ottantesima candelina e il paese è in festa. L'appuntamento è venerdì alle 21 all'auditorium di Villa Milesi dove per l'occasione verrà premiato il socio Battista Pezzini, 86 anni, pioniere dell'alpinismo e figura carismatica per tutti. «Siamo orgogliosi e felici - racconta Gianluigi Bonomelli, presidente Cai Lovere dal 2007 - ne è passato di tempo da quel 27 marzo 1931, quando un gruppetto di appassionati ha fondato ufficialmente la sottosezione di Lovere».

Allora i loveresi erano alle dipendenze della sezione di Bergamo, ma già dal 1946 la sezione è diventata autonoma. Oggi sono 1.300 soci, con due sottosezioni (Pisogne e Darfo Boario Terme). «Abbiamo deciso di festeggiare qualche mese dopo per motivi organizzativi, ma la festa è doppia: questa sera il sindaco Giovanni Guizzetti premierà Battista Pezzini che per noi è un esempio di amore infinito per la montagna. Nonostante un terribile incidente in Concarena, dove ha perso un fratello e un caro amico, Pezzini ha continuato ad amare la montagna e ha saputo trasmettere a tutti questa passione immensa», spiega Bonomelli. Quella di Lovere è una sezione storica per l'alto Sebino e la vallecarnica. Qui è nata la prima scuola di alpinismo e per tutti gli appassionati di montagna è

un punto di riferimento.

La serata sarà allietata dai canti del coro «Voci del Lago» e verranno proiettate moltissime fotografie per ripercorrere la storia del club. Gianluigi Bonomelli racconta la storia della fondazione: «La sera di quel 27 marzo Antonio Conti, titolare dell'Albergo Moderno e grande appassionato di montagna, mise a disposizione una sala del suo albergo per l'inaugurazione della

Nel '31 l'onorevole e medaglia d'oro Antonio Locatelli inaugurò la sede

Pezzini perse un fratello e un amico in un incidente in Concarena

sezione. L'apertura ufficiale toccò all'onorevole e medaglia d'oro Antonio Locatelli che accanto al neopresidente Battista Rillosi tagliò il nastro della prima storica sede». Da quella sera è stata una continua crescita. Dopo poco il timone passò a Paolo Rosa, che affrontò la lunga fase preparatoria per realizzare il rifugio al Pian della Palù. Nel '43, durante la guerra, il presidente morì in uno scontro a fuoco e al suo posto venne nominato Gian-

maria Senziani. Nel 1946 i soci decisero di fondare la sezione autonoma, sganciandosi definitivamente dalle dipendenze di Bergamo. «Questa scelta è stata matura e consapevole e col tempo ci ha premiati. Siamo cresciuti in esperienza, prestigio e popolarità e abbiamo raggiunto molti traguardi», spiega il presidente. Nel dopoguerra la sezione venne guidata da Piero Ottoboni, con il trasferimento della sede da piazza XIII Martiri all'osteria dei Due Cannoni e poi di nuovo sul porto, sopra il negozio Vender. Un lungo pellegrinaggio: la sede si spostò ancora in vicolo Ratto e in via Santa Chiara, per poi trasferirsi in maniera definitiva al secondo piano dell'Atelier Tadini. Nel corso degli anni sono passate tantissime persone che con impegno e passione hanno lasciato il segno. Molti anche i presidenti di sezione - la carica dura cinque anni - che si sono succeduti nel tempo.

Il Cai si occupa di montagna e offre diverse proposte interessanti: dalla speleologia alle scuole di alpinismo per i ragazzi, dalle escursioni dei gruppi seniores fino alle svariate attività di tutela e cura dell'ambiente montano, come il restauro dei rifugi, la pulizia dei sentieri e la manutenzione della segnaletica montana. La sede in via Matteotti, all'Atelier Tadini è aperta al pubblico il martedì dalle 20,30 alle 22. Inoltre per le iniziative è possibile visitare il sito www.cailovere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina della celebrazione: fondato nel 1931, il Cai di Lovere diventò sezione autonoma nel 1946

Fonteno

Protezione civile in festa Tre giorni con i volontari

La protezione civile di Fonteno, in collaborazione con il Comune e la parrocchia, organizza un fine settimana di festa nella sede dell'associazione. Tre giorni di divertimento e dimostrazioni pratiche per mostrare a tutti il lavoro dei tantissimi volontari. Apertura ufficiale stasera alle 19: piatti tipici e buona musica, ma non solo. Dalle 21 il gruppo Orobie Soc-

corso di Endine Gaiano presenterà i suoi cani da ricerca e spiegherà anche ai più piccoli la sua attività. «Per Fonteno è un altro bel traguardo - ha detto Alessandro Bigoni, sindaco del paese - la festa è importante per far conoscere a tutti, anche ai bambini, l'importanza del volontariato. Insieme alla protezione civile ci saranno i vigili del fuoco di Lovere, l'antincendio boschivo, i gruppi ra-

dio e l'associazione Orobie Soccorso. Un lavoro in perfetta sinergia». Durante la serata i gruppi radio spiegheranno come ci si muove in caso di emergenza, quando i collegamenti telefonici non sono più attivi. Ci saranno anche giochi interattivi con le radio dedicati ai bambini. Sabato dalle 20,30 i vigili del fuoco di Lovere eseguiranno una dimostrazione pratica di intervento su incidente stradale e mostreranno un'arrampicata mozzafiato con imbragature e corde. Domenica il gran finale con giochi per bimbi, dimostrazioni con vasche di accumulo e pompe antincendio. G.M.

Da Seneca al Premio Nobel a Sarnico la cultura fa il pieno

Sarnico

Da Seneca al Premio Nobel per l'economia, tra domenica e mercoledì Sarnico ha fatto il pieno di cultura.

Sono almeno mezzo migliaio le persone che hanno ascoltato i «Dialoghi tra il lago e le stelle» con il filosofo Marcello Veneziani e i grandi temi dell'economia mondiale riletti dal Dale T. Mortensen. In una piazza Giovanni XXIII per una volta davvero gremita di stelle, Marcello Veneziani, intervistato dalla giornalista de L'Eco di Bergamo Claudia Mangili, ha riletto invece le grandi questioni dell'uomo ispirandosi alle «Lettere a Lucilio» di Seneca, quanto mai attuali visto che mercoledì sono state scelte per lo scritto di italiano della maturità classica.

Anche al Centro culturale Sebinia, mercoledì pomeriggio, posti esauriti per la conferenza-confronto tra il Premio Nobel per l'Economia 2010 Dale T. Mortensen e il professor Carlo Scarpa, docente all'Università di Brescia, moderati dal giornalista de L'Eco di Ber-



L'incontro con il Nobel Mortensen al Centro culturale Sebinia FOTO SAN MARCO

gamo Carlo Dignola: davanti a circa 250 persone, per un paio d'ore si è discusso dei problemi dell'economia globale ai massimi livelli. Erano presenti in sala diverse personalità del mondo bancario e industriale bergamasco e bresciano. Ha introdotto l'incontro Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto Iseo, nonché sin-

daco di Iseo. Sono quindi intervenuti il sindaco di Sarnico, Franco Dometti, e a nome degli sponsor principali dell'iniziativa Raffaele Rizzardi, consigliere della Banca Popolare di Bergamo (lo sponsor è la Fondazione, rappresentata in sala dal vicepresidente, notaio Antonio Parimbelli) e Carmine Acquaviva, direttore di Banca

Network. È stato il sindaco di Sarnico a toccare subito il tema più «caldo» dell'incontro, quello della «globalizzazione del mercato del lavoro» a cui stiamo assistendo e della «disoccupazione dilagante» in Occidente. Dale Mortensen ha illustrato la sua ricerca che ha meritato il Premio Nobel, spiegando - grafici alla mano - la situazione del mercato del lavoro negli Stati Uniti, che registra un deciso aumento della disoccupazione dopo il 2008 e un lento recupero negli ultimi tempi.

Carlo Scarpa ha invece preso in esame più specificamente le «Ineguaglianze globali» (era il tema dell'incontro), giungendo a considerazioni di segno contrastante: «Se tu cerchi una badante - ha detto per esempio - oggi sei contento della globalizzazione. Se sei un operaio del settore tessile sicuramente lo sei meno». Il lungo applauso finale ha sottolineato l'apprezzamento del pubblico per un incontro che qualifica l'estate sul lago come occasione anche di appuntamenti culturali di altissimo livello. ■



1. Il Premio Nobel Dale T. Mortensen. 2. Il saggista Marcello Veneziani con l'ingegner Carlo Riva FOTO SAN MARCO